

**Crisi, derby Italia-Spagna...
a colpi di accuse**



ROMA - Un rapporto di ammirazione reciproca ma anche invidia e, spesso, di accesa rivalità. Si sintetizza così il tormentato rapporto di 'amore e odio' tra Italia e Spagna: un infinito derby latino (e perciò focoso) che con il tempo si è trasferito dai campi di calcio ai palazzi della politica. E che ora si gioca sull'altalena dei numeri dello spread.

(Continua a pagina 7)

I BILANCI SARANNO SUL WEB

**Finanziamento partiti:
nasce Commissione ad hoc**

ROMA - Obbligo di certificazione dei bilanci; creazione di una Commissione per trasparenza e controllo; tetto di 5mila euro per i finanziamenti anonimi da parte di privati; investimenti solo in titoli pubblici italiani: queste le misure principali su cui Pdl, Pd e Terzo polo si sono accordati per stringere le maglie del finanziamento ai partiti. Il testo verrà sottoposto alle altre forze politiche.

(Servizio a pagina 7)

Il provvedimento sarebbe "sbilanciato" e ci sarebbe bisogno di una "profonda revisione"

Lavoro, il Pdl bocchia la riforma del governo

Partito critico soprattutto rispetto ai temi della flessibilità in entrata e degli ammortizzatori sociali. Fornero: "Ok migliorie, ma no a passi indietro". Oggi l'incontro con gli industriali

MILANO - Il Pdl punta ad una "profonda revisione" del ddl sulla riforma del mercato del lavoro e giudica "sbilanciato" il provvedimento. Oggi, intanto, incontrerà gli imprenditori prima di definire gli emendamenti. Lo si apprende al termine di una riunione di partito a via dell'Umiltà, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, Cicchitto, Gasparri, Brunetta, Sacconi ed il Presidente della Commissione Lavoro del Senato, Giuliano.

Il Pdl lavora alla riscrittura del ddl nel senso di un profondo snellimento del provvedimento, in particolare rispetto ai temi della flessibilità in entrata e degli ammortizzatori sociali. Nella discussione è emersa preoccupazione per lo sbilanciamento del provvedimento, condizionato da ingessature e rigidità in entrata, e che ha già ricevuto una sostanziale battuta d'arresto nell'esame dei mercati e della stampa internazionale. Si segnala poi la mancata adozione per il 2012 del decreto interministeriale relativo alla detassazione del salario, sulla base degli accordi sindacali e territoriali in funzione di maggiore efficienza e produttività.

Per il ministro del lavoro, Elsa Fornero, però, il ddl "ha un buon equilibrio. Si può anche migliorare ma non sarebbe nell'interesse del paese fare operazioni di bilancino all'indietro" perché si tratta di una "riforma importante per il paese" e i tempi, aggiunge, saranno stabiliti dalle camere ma, comunque, "dovranno essere rapidi".

(Servizio a pagina 2)

ALLARME FMI

Longevità aumenta i costi pubblici del 50 %



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



**11 A, Chávez: "Una prova tremenda"
Capriles: "Oggi peggio che nel 2002"**

CARACAS - Alcune ore prima di prendere il volo di ritorno da L'Avana, attraverso il suo account Twitter il presidente della Repubblica, Hugo Chávez, ha ricordato gli eventi dell'11 aprile 2002, nel modo in cui ci ha abituato, elogiando i suoi compatrioti: "Fu una prova tremenda quella a cui fu sottoposto il Popolo Venezuelano! Che tu sia Benedetto, Popolo mio! Vivremo e Vinceremo!".

Completamente opposta l'opinione del leader dell'opposizione, Henrique Capriles Radonski, che si è scagliato contro le celebrazioni dell'avvenimento da parte del governo. "Il paese non ha nulla da celebrare in questo giorno, oggi il Venezuela sta peggio che dieci anni fa", il pensiero espresso dal candidato della Mud.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Juve di nuovo in vetta con Del Piero

LEGA NORD



Maroni: "Bossi raggirato"

(A pagina 6)

SIRIA



"Oggi stop operazioni militari"

(A pagina 8)

L'ANALISI

Corruzione: il Consiglio d'Europa bocchia l'Italia

(Servizio a pagina 5)

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Antonio Cuoco, un siciliano prestato alla prestigiosa linea aerea tedesca, illustra alla Voce i programmi e di progetti per il futuro

Lufthansa, una linea aerea che vola in controtendenza

Mauro Bafile

CARACAS – Crisi, difficoltà, ostacoli, da un lato. Entusiasmo, fiducia ed investimenti, dall'altro. Contraddizioni? Sì, ma solo in apparenza, come lo dimostra la compagnia aerea tedesca Lufthansa.

In tempi di crisi e recessione come quelli attuali gran parte delle imprese, siano esse multinazionali o di media grandezza, preferiscono tirare i remi in barca ed aspettare.

Ben diversa è invece la politica di Lufthansa, che, in controtendenza, continua ad investire e a crescere.

- Siamo andati avanti con i nostri progetti d'espansione. Nel 2010 abbiamo ripreso a volare a Bogotá e lo scorso anno a Rio de Janeiro. Oggi, Lufthansa offre ai suoi passeggeri voli da Città del Messico, da Caracas, da Bogotá, da Rio de Janeiro, da Buenos Aires – Antonio Cuoco, Direttore Generale di Lufthansa per il Venezuela e il Centro America, parla adagio, scandisce le parole e, ogni qualvolta lo considera necessario, aggiunge spiegazioni e commenti. Lo accompagna, in questo incontro con la Voce, Alfredo Graffè, il direttore generale di "PressRelease".

Afferma che la compagnia aerea tedesca offre oggi

ben 52 voli settimanali dall'America Latina verso la Germania e la Svizzera, e 7 voli settimanali tra Caracas e Francoforte. Sottolinea che "la strategia vincente è stata quella delle alleanze strategiche e delle partnership"; alleanze strategiche e partnership che permettono al vettore tedesco "di offrire voli quotidiani anche dal Perù e dalla Colombia".

- La partnership con Tam e Taca-Avianca – prosegue – consente voli quotidiani Lima Caracas e coincidenze con sei delle principali città colombiane: Barranquilla, Bogotá, Bucaramanga, Cali, Cartagena e Pereira. Il vantaggio per i nostri clienti è enorme. Oggi chi viaggia non è più disposto a fare due o tre scali prima di giungere a destinazione. Noi, allora, offriamo voli diretti con i nostri partner e coincidenze immediate. I nostri sono partner importanti. Ad esempio, Avianca-Taca ha una delle flotte più moderne del continente. La nostra è una presenza in espansione in America Latina. In Venezuela, poi, abbiamo avuto una crescita costante in numero dei passeggeri. Ciò a dimostrazione di quanto sia dinamico questo mercato.

Si anticipa ad una nostra domanda e commenta:

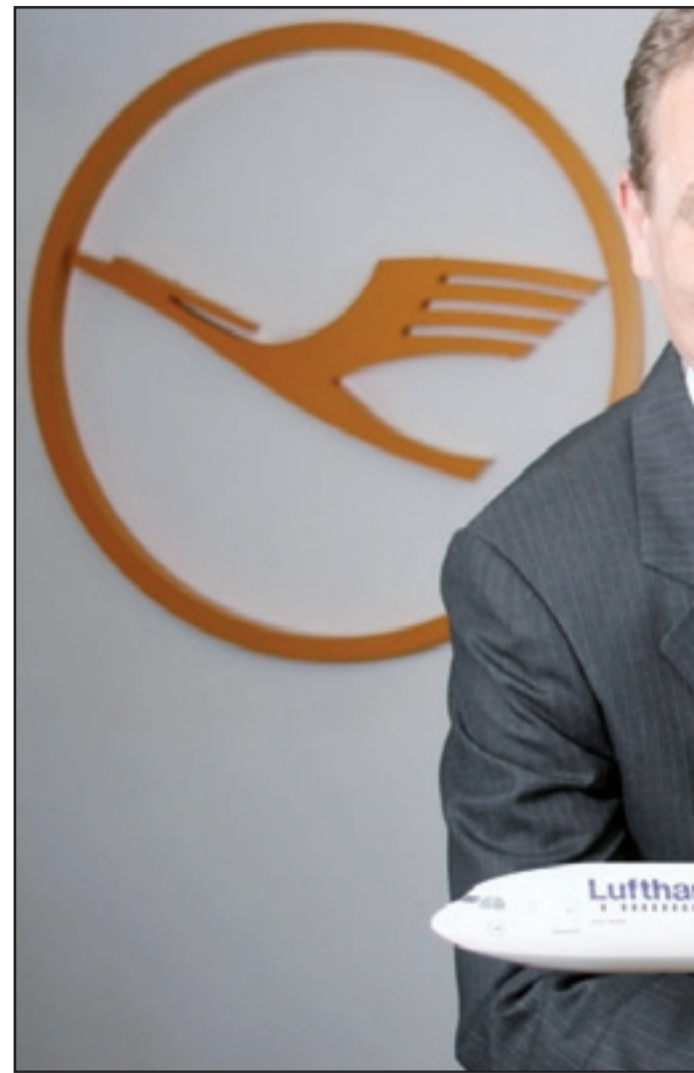
- E' ovvio che tra i nostri passeggeri ve ne siano molti di nazionalità tedesca ma, devo dire, che sono tantissimi anche quelli italiani. Abbiamo poi molti francesi, inglesi, russi e giapponesi. Insomma, la nostra clientela è costituita da un mix di nazionalità assai interessante. La più numerosa è naturalmente la venezuelana. D'altronde Lufthansa ha una lunga tradizione. Il nostro network è presente in tutti i paesi. In America Latina, poi, vola da circa novant'anni.

In effetti, il vettore tedesco ha iniziato a volare in questa parte del continente americano quasi un secolo fa. Ma non si occupava del trasporto dei passeggeri o di quello delle merci. I suoi erano voli postali diretti in Argentina e in Brasile. Con lo sviluppo dell'aviazione civile, il traffico aereo è andato via via crescendo, così come sono andati migliorando il comfort e la sicurezza degli aeromobili. In effetti, gli aerei in cui oggi viaggiamo non sono paragonabili a quelli in cui viaggiarono i nostri genitori. L'aviazione è un'industria come poche nel mon-

do: dinamica e sempre alla ricerca di nuove frontiere.

- Quello venezolano, dopo il brasiliano – ci dice Cuoco -, è il nostro mercato più interessante. E ad esso diamo veramente tanta importanza. Devo dire, poi, che i nostri clienti, "in primis" i venezolani, sono molto esigenti. Ad esempio, per coprire la rotta di Caracas-Francoforte-Caracas impieghiamo l'Airbus A340-600, considerato l'aereo più lungo al mondo. Inoltre, e questo è bene sottolinearlo, siamo l'unica linea aerea che vola a Caracas con tre classi: "first-class", "business-class" ed "economy-class". Il prodotto che offriamo a Caracas è identico a quello che offriamo a Sao Paulo, a Tokio o a New York.

Spiega che in coincidenza con l'acquisto dell'Airbus 380 è iniziato il "restyling" della "first-class" in tutta la flotta intercontinentale. Si tratta non solo dell'installazione di nuove poltrone più comode e spaziose ma anche di un migliore servizio. Ma il miglioramento non riguarda solo il servizio a bordo. Ad esempio, illustra il Direttore di Lufthansa in Venezuela, nell'aeroporto di Francoforte "è stato crea-



to uno scalo esclusivo per i passeggeri della "first-class". Insomma una sorta di aeroporto nell'aeroporto; un "terminal esclusivo e di gran lusso con spazi confortevoli ed ambienti decorati con marmi bianchi di Carrara".

- Al di là di tutto questo – ci dice -, abbiamo un segmento ancora più esclusivo: il "privacy-jet" che permette di spostarsi in Europa, in Russia, negli Stati Uniti nella comodità che solo può offrire un jet privato. Ottimismo e fiducia. Di questi tempi sono veramente poco usuali. Eppu-

re è questo il clima che si respira in casa Lufthansa, e per quanto riguarda il Venezuela, sicuramente vi contribuirà lo splendido panorama che offre l'enorme vetrata che si affaccia sulla "gran sultana", lussureggiante e imponente.

- Questo – assicura Cuoco – sarà per noi un anno particolarmente importante. Il momento-clou, l'evento chiave, sarà l'inaugurazione dell'aeroporto di Berlino: l'aeroporto Willy Brandt che permetterà a Lufthansa di incrementare la frequenza dei voli.

I numeri sono più che eloquenti: 30 nuove destinazioni durante l'anno in corso e un incremento della flotta con base a Berlino da 9 a 15 veivoli. La costruzione dell'aeroporto Willy Brandt ha richiesto un investimento di 60 milioni di euro che si tradurranno in alcune centinaia di nuovi posti di lavoro.

Cuoco, un siciliano prestato alla prestigiosa azienda tedesca, ci spiega che presto, "molto presto, ci sarà un incremento dei voli verso le città italiane" e, senza nascondere un pizzico di orgoglio regionalista, sottolinea: - Ai voli Monaco-Catania e Dussendorf-Catania si aggiungerà anche quello Berlino-Catania.

Quindi prosegue: - L'Italia ha sempre ricevuto una particolare attenzione. E' considerata una destinazione molto importante.

Italia, Spagna, Francia....

CARACAS – C'è prodotto e prodotto e c'è cliente e cliente. Il Venezuela, specialmente il secolo scorso, è stata terra di immigrazione. Nella seconda metà del 900, poi, è diventata la rotta preferita per chi lasciava l'Italia, lasciandosi alle spalle una economia in ginocchio a causa di una lunga e sanguinosa guerra, in cerca di un futuro migliore. I nostri pionieri, le seconde e terze generazioni, oggi viaggiano se non con frequenza almeno periodicamente: chi per tornare nei luoghi della gioventù, chi per conoscere la terra dei genitori e chi per rinverdire ricordi con gli amici dell'università. Tanti, forse oggi la maggior parte, lo fanno per ragioni di lavoro. E poi, il Venezuela è il crocevia tra il nord ed il sud del continente, tra l'Europa e l'America Latina.

- Quali sono le rotte preferite dai vostri passeggeri; le mete più gettonate?

- Chiaramente la Germania – ci dice subito Cuoco -. Via Francoforte le destinazioni più richieste sono Italia, Spagna, Francia, Svizzera e l'Europa dell'Est. In particolare, la Russia. Poi ci sono Cina e Medio Oriente. L'Africa, invece, non è una meta molto richiesta.

Ci spiega che i voli Lufthansa offrono ai passeggeri 8 posti in "first-class", "un servizio di lusso e assai esclusivo"; fino a 60 posti in "business-class", e circa 237 in "economy-class".

- Il flusso dei passeggeri – aggiunge – risente molto della stagione. Ad esempio, delle vacanze di Natale, di Pasqua e di quelle scolastiche. Il venezolano, comunque, viaggia molto. Sinceramente, non ci sono periodi dell'anno in cui si possa dire che ci sia stata una flessione importante nel numero dei passeggeri.

M.B.





Ed ora, per illustrare il peso degli investimenti, comincia a sciorinare cifre. Se per l'aeroporto di Berlino, come abbiamo detto, sono stati necessari circa 60 milioni di euro, per il rinnovo della flotta, che avverrà gradualmente, e per il "restyling" delle varie classi sono stati stanziati nel 2011 circa 27 miliardi di euro. Sono investimenti, spiega Cuoco, necessari per assicurare comfort e aerei sempre più sicuri ai passeggeri.

Sottolinea che i passeggeri di Lufthansa, grazie al "fly-net", potranno navigare in internet a banda larga.

- Noi - spiega - ascoltiamo i passeggeri e cerchiamo di soddisfare le loro esigenze. Ci veniva chiesto l'internet a banda larga sui nostri voli. Oggi è una realtà. E' questo un prodotto che avevamo già proposto in passato. Alcune difficoltà col satellite ci consigliarono di interromperne momentaneamente il servizio. Ora, superato l'ostacolo tecnico, è stato ripristinato. I nostri passeggeri potranno navigare, ricevere e-mail ed sms ma non sarà possibile fare o ricevere telefonate. E' evidente che chi viaggia non vuole essere disturbato da telefonate. L'internet a banda larga è oggi disponibile praticamente su tutti i nostri aerei.

Investimenti, nuovi aeromobili, "restyling". Il tutto in un momento non certo felice per l'economia mon-

diale e, per quanto riguarda le linee aeree, difficile a causa del crescente numero di compagnie "low-cost" che non offriranno le stesse comodità e garanzie dei grandi vettori ma senz'altro prezzi competitivi. Sicuramente più accessibili al grande pubblico.

- Quanto pesa la presenza, specialmente in Europa, delle "low-cost"?

- Lufthansa - afferma Cuoco - è la più grande compagnia aerea in Europa in numero di voli, di passeggeri e di veicoli. Il nostro è un prodotto di qualità. E' un network che permette al passeggero di raggiungere qualsiasi destinazione. Al nostro passeggero si offre qualità nel servizio e aeromobili moderni, efficienti; flotte giovani con basso consumo di carburante e a bassa emissione di CO2. Lufthansa è stata la prima compagnia a provare, lungo la rotta Francoforte-Amburgo, i bio-combustibili. Per tutto ciò, sono necessari investimenti. Il prodotto Lufthansa è il risultato di ciò che il passeggero chiede. Ed il passeggero ci esige più comfort, aerei più sicuri, una flotta moderna e meno inquinante, meno ritardi per motivi tecnici.

- Come raggiungere un equilibrio tra investimento, prezzo e qualità, in un mercato spietatamente competitivo?

- Uno dei punti di forza di

Lufthansa - risponde immediatamente Cuoco - è il prodotto.

Poi precisa:

- Lufthansa va più in là, molto più in là di quello che altre compagnie offrono. Inizia con il prodotto tradizionale per passare alla "business-class" e a quello più esclusivo della "first-class" o del "privacy-jet". Ma ha anche la sua "low-cost", la Swiss che è parte del Gruppo Lufthansa. Questa permette di viaggiare in Europa anche con appena 29 euro. Quindi, offriamo un prodotto diversificato e comunque di qualità. Ciò ci permette una certa flessibilità.

-Ed in Venezuela?

- E' lo stesso - assicura -. Noi abbiamo offerte promozionali 'on-line', tariffe da 2.800 bolívares. Abbiamo anche tariffe per studenti Lufthansa, comunque, è una compagnia orientata molto verso il corporativo, il mondo del business. Si rivolge all'uomo d'affari.

- Un prodotto per ogni segmento...

- Esatto - afferma per poi concludere:

- Lufthansa presenta tante sfaccettature. Ad esempio, è una delle pochissime compagnie aeree ad avere il "passenger compartment transfer". Si tratta di un "mini ospedale; un pronto soccorso per quei passeggeri che hanno bisogno di cure mediche particolari. Insomma, abbiamo prodotti per ogni esigenza.

Crisi economica e controllo dei cambi



CARACAS - Crisi istituzionale; ma anche, soprattutto, difficoltà economiche. Così, in Venezuela ogni giorno viaggiare è più difficile, perché più costoso. Il controllo dei cambi, poi, non aiuta né chi deve recarsi altrove, né le compagnie aeree.

- Per quel che riguarda il controllo dei cambi - afferma subito Cuoco -, collaboriamo con le autorità locali, con Cadivi. Sono ottimista e sicuro che questa collaborazione proseguirà in futuro.

E immediatamente dirotta la conversazione su altri argomenti. Per esempio, l'aeroporto internazionale di Maiquetia.

- Da quando sono in Venezuela, circa tre anni - afferma -, siamo riusciti a migliorare notevolmente i servizi. E per farlo sono state fondamentali la collaborazione e la disponibilità delle autorità aeroportuali e della "Guardia Nacio-

nal". Possiamo assicurare, per esempio, che il 90 per cento dei voli Lufthansa non ha ritardi nelle partenze e che solo lo 0,1 per cento dei bagagli è oggetto di alcun tipo di irregolarità. I servizi sono migliorati tantissimo e, grazie alla collaborazione della "Guardia Nacional" e delle autorità aeroportuali, siamo riusciti a raggiungere gli standard europei. Per noi è un traguardo importante del quale siamo orgogliosi.

- I vostri voli sono sempre pieni? Il flusso di passeggeri giustifica tanti voli settimanali?

Sorride e precisa:

- Siamo una azienda privata. Lufthansa non ha partecipazione statale. Quindi, voli in passivo non se ne fanno. Sì, i nostri aeromobili partono da Maiquetia sempre pieni.

M.B.

Un potenziale enorme

CARACAS - Un 'hub' di importanza internazionale; tra i primi, se non il primo, in America Latina. Impossibile? Diciamo che le condizioni ci sono. Tutte. Il Direttore Generale di Lufthansa ne è convinto.

- Maiquetia - ci dice Cuoco senza indugiare - è un aeroporto dalle grandi potenzialità. In Europa abbiamo il freddo, la neve ed il gelo. In Venezuela, invece, è sempre primavera; c'è sempre bel tempo. Quindi, è possibile viaggiare tutto l'anno senza problemi. Inoltre, Maiquetia è la porta d'ingresso per l'America Latina e per le isole dei Caraibi. E' sicuro che il nostro principale aeroporto può essere sfruttato di più e meglio.

- E poi - aggiunge -, il Venezuela è un paese bellissimo. Pensi all'Avila, a Canaima, al "Salto Angel", a Los Roques... Il potenziale turistico del Venezuela è



enorme. Ed il turismo, lei lo sa molto bene, è una industria che crea posti

di lavoro; una fabbrica di valuta pregiata...

M.B.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

DEFENSORA

Rechaza que CIDH incluya a Venezuela en lista negra

CARACAS- La Defensora del Pueblo, Gabriela Ramírez, rechazó que la Comisión Interamericana de Derechos Humanos colocara nuevamente a Venezuela en su lista negra de países que deben mejorar el respeto a los derechos humanos y dijo que solo por razones políticas se ha incluido al país en el llamado Capítulo Cuarto.

ECONOMÍA

Venezuela y Gambia firman acuerdo aeronáutico

CARACAS- Venezuela y Gambia suscribieron ayer un memorándum de entendimiento en materia aeronáutica, que permitirá el fortalecimiento de las economías y la consolidación de los vínculos bilaterales. El viceministro de Trabajo, Construcción e Infraestructura, Jerreh Sanjang, expresó este acuerdo es una extensión de la voluntad política de los presidentes Chávez y Yahya.

CRITICAN

La persistente impunidad en casos de víctimas del 11-A

CARACAS- El abogado de la ONG Foro Penal Venezolano, Alfredo Romero, lamentó que a una década de los sucesos del 11,12 y 13 de abril de 2002 exista impunidad en la mayoría de los casos de víctimas. "19 fueron los fallecidos el 11 de abril y de esos 17 casos se encuentran sin responsables".

Este miércoles en la noche arribó al país, el jefe de Estado para estar presente en los actos conmemorativos de los 10 años del golpe de Estado

Chávez: El 11A fue "tremenda prueba" para el pueblo

CARACAS- El presidente Hugo Chávez anunció en horas de la mañana de este miércoles que en las próximas horas estaría de vuelta en el país, para unirse a los actos de los 10 años del golpe de Estado sucedido el 11 de abril de 2002.

"¡Vivan nuestros mártires de Puente Llaguno! ¡Viva la Revolución! ¡Abrazos a todos y a todas allá en Puente Llaguno! ¡Espérenme que ya casi salgo!", escribió el jefe de Estado en su cuenta de Twitter, @chavezcan-danga.

El primer mandatario arribó a Venezuela, en horas de la noche procedente de La Habana, Cuba donde estaba cumpliendo el tercer ciclo de radioterapia para recuperar su salud.

A lo largo del día, el Presidente venezolano se pronunció sobre estos hechos: "¡11 de Abril! ¡Tremenda prueba aquella a la que fue sometido el pueblo venezolano! ¡Bendito seas pueblo mío! ¡Viviremos y Vencemos!", tuiteó la mañana de ayer.

"¡Vivan los medios comunitarios! ¡Sigamos acabando con la hegemonía burguesa!", agregó luego.

También saludó al vicepresidente de la República, Elías Jaua, mientras éste lideraba una concentración de masas en Miranda.

Agregó: "¡Qué alegría hay allá en Los Teques! ¡Repítanme los cantos y gritos! ¡Me gustó el de los bacalao, Elías! ¡Cantemos, cantemos! ¡Que viva la Patria!".

Oficialistas rinden homenaje al Presidente en el Teresa Carreño



CARACAS- Este miércoles miles de afectos al gobierno se concentraron en el Teatro Teresa Carreño de Caracas, para rendir homenaje al primer mandatario Hugo Chávez. A través de un mensaje de Twitter el jefe de Estado escribió: "¡Saludos Diosdado (Cabello) y a todos y todas allá en el Teresa Carreño! Que no lo olvide la burguesía: Todo 11 tiene su 13!", en alusión a la reacción de los venezolanos que salieron a defender la constitucionalidad el día 13 de abril.

RECHAZAN

Ley de Misiones presentada por Radonski

LOS TEQUES- En un mitin celebrado en Los Teques para conmemorar 10 años del 11 de abril, el vicepresidente Elías Jaua, candidato a gobernar el estado Miranda, dijo que los que promovieron la salida del poder de Hugo Chávez en aquella oportunidad son los mismos que hoy ofrecen paz a Venezuela.

En ese contexto aseguró que la "Ley de Misiones" cuyo borrador fue presentado este martes por Henrique Capriles Radonski, es una "propuesta demagógica". Agregó que lo que "ellos no dicen es que si hubiesen triunfado el 11 de abril no habría misiones sino miseria en el país, esa es la realidad histórica".

"Los que habían dicho que Chávez iba a llevar al país a la guerra civil, esos mismo son los que hoy le mienten descaradamente al país. El que gobierna a Miranda es el que dice que va a traer paz. Cómo va a traer paz un asaltante a la embajada, que paz va a garantizar ese sujeto?".

Asimismo refirió: "...que no vengán a intentar engañar a un pueblo, porque desde aquí desde Miranda donde debería estar gobernando le decimos; los conocemos bacalao aunque estés disfrazado, son los mismos del 11 de abril".

AVELEDO

Rechaza que prestaciones sociales pasen a manos del Estado

CARACAS- El secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelledo, en una entrevista al canal Globovisión se refirió a las reformas de la Ley Orgánica de Trabajo (LOT) y la creación de un fondo de prestaciones sociales. Aseveró, que independientemente del Gobierno, éste nunca ha sido un lugar seguro para guardar los ahorros de los trabajadores. "¿Dónde quiere uno que este la plata?, pues donde sea más seguro", expresó.

Agregó: "No es buena idea que (las prestaciones sociales) estén en manos del Gobierno. Es mejor que este en manos de particulares, bancos, fideicomisos. Lo importante es que esa plata este segura para que pueda servir para el propósito de los trabajadores y sus necesidades".

Comentó que una persona "trabaja toda la vida" para tener ahorros, lo que se traduce en tranquilidad y un vivir mejor. Preciso que el 60% de la población devenga sueldo mínimo.

ITALIA

L'Ufficio di Caracas dell'ICE

Agencia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela, ha avviato le selezioni per l'assunzione di un Trade Analyst. Gli interessati sono invitati ad inviare un curriculum vitae all'indirizzo caracas@ice.it

MY WAY



Lega Ladrona

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

La vicenda del partito politico della Lega Nord rappresenta l'ennesimo colpo inflitto all'amministrazione della Res Publica da parte di un gruppo di politici che sfruttano il bene pubblico per soddisfare interessi privati.

La Lega Nord nacque dalle ceneri della Prima Repubblica, a seguito del terremoto politico provocato dall'inchiesta di Mani Pulite e dallo scandalo di 'Tangentopoli', scoppiato nel 1992 in Italia. A tal proposito, sarebbe interessante studiare ed analizzare a fondo le conseguenze di tale indagine: positive, per il fatto di aver smascherato un profondo e radicato sistema di corruzione ma al tempo stesso negative in quanto, una volta smantellato completamente l'establishment e l'architettura politica composta dai vecchi partiti, il Paese ne uscì più che mai vulnerabile ed impreparato nell'affrontare le difficili sfide che il futuro gli avrebbe riservato. Di questo vuoto ideologico e morale, la sinistra, rappresentata dal vecchio PCI, non ne seppe approfittare e, pertanto, due abili uomini del Nord riuscirono ad imporsi: Umberto Bossi e, soprattutto, Silvio Berlusconi.

Pur essendo due persone molto diverse tra di loro, molto ruspante e volgare il primo, imprenditore di successo e con l'ossessione dell'apparire a tutti i costi il secondo, essi hanno diverse caratteristiche comuni.

In primo luogo, entrambi posseggono una forte leadership che li contraddistingue e li differenzia da tutti gli altri leader politici; il loro carisma era (e credo lo sia ancora) di gran lunga superiore a quello di qualunque altro capo di partito da vent'anni a questa parte. Ciò ha permesso ad entrambi di far breccia in un elettorato deluso ed in cerca di persone nuove, in grado di rappresentare le esigenze degli italiani di fine millennio.

In secondo luogo, sia Bossi che Berlusconi hanno sfruttato al meglio il malcontento generalizzato degli elettori, riuscendo a coniare degli slogan spesso ridicoli ma sicuramente efficaci e vincenti. Il leader leghista, in particolare, ha posto la 'questione del Nord', riuscendo a catturare una buona parte dell'elettorato delle regioni del Nord Italia, proponendo concetti quali la secessione, il federalismo, con l'illusione che ciò avrebbero permesso al ricco Nord di disfarsi del fardello del Sud mafioso e corrotto e di raggiungere quel modello di benessere tipico delle regioni del Nord Europa. L'idea di un partito vecchia maniera, con la propaganda porta a porta, vicino alle esigenze della gente, ha coinvolto decine di migliaia di militanti, riuscendo a farli entusiasmare alla politica e a farli aderire ad un progetto diverso, nuovo e, soprattutto, onesto e pulito.

Tale progetto ora è fallito, per due ragioni principalmente: La Lega Nord si è trasformata in una macchina grande e complessa e, soprattutto, in un'enorme fonte di potere. Il partito è divenuto così un marchingegno incontrollabile da parte del pittoresco guerriero lombardo che si è circondato di gente mediocre, fortemente interessata ad accaparrarsi posti di comando per sé e per i propri amici e familiari: humus ideale per coltivare e far radicare lucrose attività illecite con le nostre mafie, sempre in agguato e mai razziste quando si tratta di far profitti in maniera facile e, meglio ancora, con il supporto di un partito di governo. In seconda istanza, dubito che il progetto leghista potesse durare così a lungo, non avendo un obiettivo oggettivamente credibile e sostenibile su scala nazionale; d'altra parte era prevedibile che, mancando lo storico alleato forte, che fungeva sempre come ottimo parafulmine per tutti i partiti politici, tanto per quelli al governo quanto per quelli all'opposizione, il sogno padano si dissolvesse in pochi mesi. A questo punto, spero tanto che i politici che si sono dimessi passino davvero la mano, uscendo definitivamente dalla scena politica, non affliggendosi troppo per le sorti del proprio Paese (o popolo, che sia), tanto ci saranno persone magari non capaci come loro nel maneggiare carte, persone e posti di potere, ma forse un tantino più onesti e sicuramente in grado di rimpiazzarli.

Infine, Umberto Bossi disprezza il Sud e 'Roma Ladrona', causa di tutti i mali dell'Italia. In questa sporca faccenda che lo riguarda, credo che sia abbastanza imbarazzante per lui ascoltare le dichiarazioni di suo figlio, Renzo Bossi (o 'il Trota', così come lo definì suo padre tempo fa), un ragazzo semplicemente messo al posto sbagliato; il padre gli aveva offerto un canale preferenziale, facendogli ricoprire un ruolo però inadeguato, difendendolo a spada tratta davanti all'evidente incapacità del giovane di districarsi nella burrascosa tempesta politica. Renzo Bossi è diventato così un po' lo zimbello di tutti e l'esempio più lampante della mala politica dei giorni nostri. Ma questo Bossi padre non lo voleva vedere, accecato, forse, dall'eccessivo protezionismo che a volte un padre ha nei riguardi dei propri figli. D'altronde 'terrori' o 'polentoni' che siano, come diceva Filomena Marturano 'E figlie so' figlie!', 'E figlie so' piezz'e core!', non è così Senatur?

«In Italia manca una legge efficace contro la corruzione ed i pochi casi perseguiti sono a rischio di prescrizione. Per di più il controllo sul finanziamento pubblico dei partiti è solo formale e privo di adeguate sanzioni»

Il Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione bocchia l'Italia

Luca Marfé



«In Italia manca una legge efficace contro la corruzione ed i pochi casi perseguiti sono a rischio di prescrizione. Per di più il controllo sul finanziamento pubblico dei partiti è solo formale e privo di adeguate sanzioni». È questo il giudizio contenuto in un rapporto stilato dal "Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione" (Greco), frutto di un sopralluogo effettuato in seno alla realtà del nostro Paese e pubblicato oggi dopo il consenso di rito e le dovute annotazioni del Governo italiano.

Il Greco, spiega il Consiglio in una nota, «ha rilevato profonde carenze nel sistema di finanziamento pubblico dei partiti politici ed invita l'Italia a migliorarne la trasparenza». Secondo gli esperti indipendenti di Strasburgo «il problema deve essere affrontato e risolto con assoluta priorità, essendo i controlli delle Autorità sostanzialmente formali, frammentari e privi di una vera penalizzazione per le deviazioni». In evidenza inoltre l'assenza di un «organismo preposto all'applicazione della legge». Le uniche istituzioni di controllo «hanno poteri molto limitati ed operano senza che vi sia alcun coordinamento tra le loro attività».

Un quadro giuridico che ha generato uno scenario allarmante. Dal 1997 al 2009 sono ben 91 le formazioni politiche, nate e morte nel corso degli stessi anni, che hanno presentato rendicontazioni false o incomplete. Ciononostante hanno ricevuto dallo Stato fino al 400% delle spese sostenute. «Soltanto in sei casi sono scattate delle sanzioni che hanno comportato la sospensione dei rimborsi elettorali di cui i partiti erano ancora beneficiari, visto che avevano comunque accumulato i fondi annuali dopo la notifica delle irregolarità». Ragione per cui sono entrati in possesso dei fondi soltanto dopo la piena regolarizzazione dei loro bilanci. Gli altri 85, invece, «avendo ricevuto la notifica dopo la completa ricezione del denaro - ovvero la quinta ed ultima tranche della legislatura - non sono stati soggetti alla sospensione». Al contrario hanno ricevuto regolarmente i soldi pubblici, che in Italia rappresentano l'82% delle risorse economiche per i partiti, a fronte del 16,5% elargito da privati e dell'1,5% relativo a fondi di altra natura che provengono da eventi ed attività promosse dagli stessi gruppi politici.

Il Greco, sulla base dei dati forniti dalla Corte dei Conti e senza riportare i nomi dei partiti sanzionati o coinvolti nei procedimenti giudiziari, esorta inoltre le diverse formazioni politiche a «sviluppare dei sistemi propri di controllo interno, sottoponendo altresì i loro conti a revisione contabile indipendente» e raccomanda anche «una maggiore trasparenza delle proprie finanze». Un esempio concreto è rappresentato dal fatto che sarebbe più che opportuno introdurre un generale divieto di donazioni provenienti da soggetti anonimi e l'abbassamento della relativa soglia, fissata attualmente a 20.000 euro per i singoli candidati ed a 50.000 euro per i partiti. Da pubblicare anche i bilanci delle sezioni territoriali, che devono essere consultabili in maniera chiara e trasparente. Ancor più rilevante la «necessità di introdurre sanzioni appropriate e proporzionate alle eventuali violazioni, che non siano solamente simboliche, ma realmente applicate».

«Reprimere con determinazione la corruzione è un'esigenza impellente. Ecco perché si sottolinea l'urgente necessità per l'Italia di ratificare la Convenzione Penale sulla corruzione, con i relativi protocolli addizionali, e perché diventino legge dello Stato attraverso una piena integrazione nel diritto nazionale. L'Italia è, infatti, uno dei pochissimi Stati membri del Consiglio d'Europa che non si serve di

tali strumenti». Il Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione si dice infine «particolarmente preoccupato per la scarsa efficacia del regime sanzionatorio per i reati di corruzione in Italia e soprattutto del rischio elevato di prescrizione per i casi perseguiti».

Nel panorama che emerge dai dati, ad un migliore sistema di controllo deve affiancarsi infatti proprio una revisione dei tempi di prescrizione per il reato di corruzione, considerati «troppo brevi». Un fattore determinante che mette a rischio il lavoro dei giudici. «Nonostante tutte le lacune rilevate - si legge nel documento - in Italia sono stati comunque perseguiti un numero considerevole di casi di corruzione. Questo è stato possibile grazie al lavoro proattivo dei giudici che hanno acquisito una vasta esperienza e hanno giocato un ruolo nello sviluppare la giurisprudenza in quest'area».

Proprio alla luce delle inchieste giudiziarie che hanno travolto la Lega Nord e la Margherita, anche i leader del Partito Democratico, del Popolo della Libertà e dell'Unione di Centro hanno sollecitato l'introduzione di nuove norme per garantire una supervisione sui bilanci. I dati del rapporto fanno luce su un sistema complesso e opaco dal quale emerge che tra il 1994 e il 2008 i partiti politici hanno speso in totale 570 milioni di euro, ma i rimborsi ricevuti per le campagne elettorali sono

stati pari a 2,25 miliardi di euro. Questo perché in Italia l'erogazione dei fondi è legata al numero di voti ottenuti e non alle spese sostenute.

La Commissione del Consiglio d'Europa ha rilevato che «a seguito dello scandalo di Tangentopoli, i partiti hanno avvertito la necessità di formulare nuove norme per garantire la trasparenza nei controlli dei bilanci», ma la normativa risulta essere ancora insufficiente. Per questo il Greco suggerisce l'introduzione di regole che definiscano in primis lo «status legale» dei movimenti.

Il rapporto contiene 16 raccomandazioni che il Greco spera siano adottate dall'Italia entro il 2014. A Strasburgo attendono una relazione sulle suddette raccomandazioni entro il 30 settembre 2013.

Voltare pagina, riformare i partiti e approvare una nuova legge sui finanziamenti alla politica. A parole sono tutti d'accordo, tutti hanno una proposta nel cassetto. Ma bisogna far presto, portare un testo condiviso in Parlamento prima che le ripercussioni degli scandali danneggino le fondamenta della democrazia. E prima che la criminalità organizzata allunghi i suoi artigli sui partiti.

L'allarme lo ha lanciato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha spronato i partiti a «guardarsi allo specchio» per trovare l'accordo su un provvedimento di autoriforma. E qualcosa si muove.

lucamarfe@yahoo.it

Al via l'iter in Commissione al Senato. Oggi il partito ascolterà i rappresentanti del mondo delle imprese prima di passare alla stesura definitiva delle proposte emendative. Sacconi: "Ddl trasuda ostilità verso imprese"

Lavoro, Pdl: "Rivedere la riforma" Fornero: "Migliorie, non passi indietro"

ROMA - Si è tenuta ieri presso la sede del Pdl la riunione del partito sulla riforma del lavoro. Il Pdl lavora alla riscrittura del ddl nel senso di un profondo snellimento del provvedimento, in particolare rispetto ai temi della flessibilità in entrata e degli ammortizzatori sociali, e chiede una profonda revisione del ddl. Oggi il Pdl ascolterà i rappresentanti del mondo delle imprese prima di passare alla stesura definitiva delle proposte emendative.

- Nella discussione - si legge nella nota finale - è emersa grande preoccupazione per lo sbilanciamento complessivo del provvedimento, condizionato da ingessature e rigidità in entrata, e che ha già ricevuto una sostanziale battuta d'arresto nell'esame dei mercati e della stampa internazionale. A maggior ragione, il Pdl punta a una profonda revisione del ddl. Il Pdl segnala la mancata adozione per il 2012 del decreto interministeriale relativo alla



detassazione del salario, sulla base degli accordi sindacali e territoriali in funzione di maggiore efficienza e produttività. I lavoratori hanno già pagato le conseguenze di questo ritardo nei primi mesi dell'anno in termini di minore salario. Alla riunione, presieduta dal Coordinatore dei dipartimen-

ti Renato Brunetta, hanno partecipato tra gli altri i capigruppo Cicchitto e Gasparri, il relatore del provvedimento Castro, il presidente della Commissione Lavoro del Senato Giuliano, gli ex ministri Sacconi, Romani, Gelmini, il portavoce Capezone. Dal canto suo, al termine della riunione della Commissio-

ne Lavoro del Senato il ministro del Lavoro Elsa Fornero ha spiegato che il Governo è disponibile "a miglioramenti" della riforma del mercato del lavoro purché "non ci siano arretramenti".

- La riforma del mercato del lavoro - ha detto Fornero - ha un buon equilibrio. Credo si possa migliorare ma credo che non sarebbe utile per il Paese fare operazioni di bilancio all'indietro. Si possono fare cambiamenti per migliorare complessivamente la riforma ma non per farla arretrare.

Fornero ha sottolineato che sulla flessibilità in entrata il Governo è "disposto a riconoscere" che ci sono casi di interpretazione poco corretta.

- La riforma è importante per il Paese - ha detto - il Governo non ha la pretesa di sapere tutto, la riforma non è un testo definitivo. Può essere modificata mantenendo gli equilibri complessivi senza possibilità di arretramento. Maurizio Sacconi, in una lettera pubblicata sul 'Corriere della Sera', il ddl di riforma del mercato del lavoro "trasuda in ogni sua parte, anche quando vorrebbe favorire l'impresa nelle sue esigenze organizzative o capacità formative, diffidenza ed ostilità verso i datori di lavoro".

- Si assumono a riferimento comportamenti patologici, anche estremi, e si impongono in conseguenza vincoli, adempimenti, sanzioni, oneri con una implicita minaccia di intense ispezioni formalistiche - scrive -. La stessa modifica dell'articolo 18, in quanto viziata dalla complessità delle disposizioni e dalle assolute incertezze giurisprudenziali non determina da sola una, per quanto timida, giusta direzione di marcia. Diventerebbe, in questi termini, il primo provvedimento dal saldo regressivo, dopo 15 anni positivamente segnati - dalla legge Treu, alla legge Biagi alle numerose misure del recente triennio - dalla volontà di liberare, poco o tanto, l'impresa dall'atavica inibizione ad assumere. Il presidente Monti e il ministro Fornero dovrebbero ascoltare con umile attenzione le ragioni delle imprese. Dichiarandosi disponibili a condurre l'esame parlamentare non tanto a correzioni marginali ma ad una complessiva ripulitura da tutto ciò che costituisce freno al lavoro. Se, al contrario, si chiuderanno in una arrogante presunzione di autosufficienza, potranno avere anche il voto del Parlamento ma - conclude Sacconi - non riceveranno quello dei mercati e quello di una società che, almeno a posteriori, imputerebbe loro l'ulteriore, probabile, rattrappimento occupazionale.

ABUSO D'UFFICIO

Vendola indagato, avrebbe favorito la nomina di un primario

BARI - Concorso in abuso d'ufficio continuato per aver favorito la nomina di un primario all'ospedale San Paolo di Bari: è l'accusa in base alla quale è finito nel registro degli indagati il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Stessa ipotesi di reato anche per l'ex direttore generale della Asl di Bari Lea Cosentino, la 'lady Asl' (così soprannominata per le inchieste sulla malasanità pugliese) che l'ha tirato in ballo in questa vicenda.

E' stato lo stesso Vendola a comunicare di essere indagato, convocando d'urgenza una conferenza stampa dopo che militari della Guardia di finanza, su disposizione della Procura, gli avevano notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari con valore di informazione di garanzia.

- Mi dichiaro assolutamente sereno, come sempre in passato - sono state le prime parole del governatore - perché ogni mia azione è stata sempre improntata a garantire la trasparenza. La nomina 'incriminata' è quella del medico Paolo Sardelli a primario di chirurgia toracica dell'ospedale San Paolo di Bari. Secondo la procura, dal 25 settembre 2008 al 19 aprile 2009 "Cosentino Lea, nella qualità di direttore generale della Asl Bari, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e in tempi diversi, su istigazione e determinazione di Vendola Nicola, presidente della Regione Puglia, in violazione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, dell'art.15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502, dell'art.15-ter del decreto legislativo 19 giugno 1999 n.229 e dell'art.10 della legge regionale 3 agosto 2006 n.25", avrebbero "intenzionalmente procurato a Sardelli Paolo un ingiusto vantaggio patrimoniale", favorendo per "l'incarico quinquennale di Direttore medico della Struttura complessa di chirurgia toracica del presidio ospedaliero San Paolo".

- Chiunque, qualunque direttore generale - ha replicato ieri il governatore - sa che i miei unici interventi, rari, relativamente ai concorsi sono stati sempre mirati alla raccomandazione che potesse vincere il migliore, e nell'ambito di questa indagine si appura che effettivamente il professor Sardelli era comunque il migliore.

Per Vendola le accuse si basano solo sulle dichiarazioni di tre mesi fa della Cosentino "non suffragate da nessuna altra prova, nessuna altra documentazione". Insomma, chi lo accusa e' "una persona animata da forte risentimento nei miei confronti - ha rilevato - avendola io licenziata al momento del suo coinvolgimento nelle inchieste sulla malasanità". Ovvero una persona "tanto animata da rancore che ha fatto causa recentemente alla Regione chiedendo un risarcimento di tre milioni di euro".

ALLARME FMI

Longevità aumenta costi pubblici del 50%

ROMA - Gli asset sicuri scarseggiano e sui conti pubblici pesa il fattore longevità, che minaccia la sostenibilità di bilancio con il rischio, in alcuni paesi, di far schizzare il rapporto debito-pil di oltre 50 punti percentuali.

L'allarme è del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), secondo il quale l'allungamento della vita implica costi enormi che possono essere compensati con l'aumento dell'età pensionabile, il versamento di maggiori contributi e una riduzione del deficit. E' però necessario che i governi agiscano subito in quanto le misure ad hoc per mitigare i rischi "impiegano anni per dare i loro frutti".

L'allungamento delle prospettive di vita ha ricadute sia sul settore pubblico sia sul settore privato.

- Le implicazioni finanziarie del vivere più del previsto sono molto grandi: se nel 2050 la vita media si allungherà di 3 anni rispetto alle attese attuali, i costi già ampi dell'invecchiamento della popolazione aumenteranno del 50%.

Ed è per questo che i governi devono correre ai ripari in fretta. Le autorità devono essere consapevoli della loro esposizione al rischio di longevità e favorire iniziative per trasferire il rischio. Particolare attenzione andrebbe inoltre data a una maggiore educazione finanziaria.

- Pochi governi ammettono il rischio longevità. Quando lo fanno, riconoscono che è ampio.

L'allungamento della vita non è l'unica minaccia per la stabilità finanziaria. A preoccupare il Fmi è anche il mix fra un balzo della domanda di asset sicuri e la loro scarsità (nel 2016 ce ne saranno 9.000 miliardi di dollari in meno) che ha implicazioni negative sulla stabilità finanziaria.

- La crisi finanziaria e i crescenti timori sulla sostenibilità del debito in diverse economie avanzate ha mostrato come nessun asset può essere considerato come interamente sicuro - mette in evidenza il Fondo - le distorsioni di mercato rendono più difficile per gli asset sicuri (che includono i Treasury americani, i bund tedeschi e, forse, i bond delle aziende) svolgere il loro ruolo sui mercati globali. L'aumento dell'incertezza, le riforme di regolamentazione e le risposte straordinarie post-crisi delle banche centrali nelle economie avanzate hanno spinto la domanda per gli asset sicuri.

Gioias PRESENTA: **Fundación Celarg**
Sala de teatro I
Entrada general Bs. 80

Magicus

El bosque reciclado
de Gioia Arismendi

Del 14 de abril al 6 de mayo
Sábados y domingos 3:00 p.m.

Entradas a la venta en la taquilla del teatro y en www.solotickets.com

L'ex ministro dell'Interno: "Non vogliamo nascondere nulla agli inquirenti". Rosy Mauro: "Sto valutando cosa fare, fa paura un Paese in cui non ci si può difendere".

Leghisti in procura, Maroni: "Raggiurata buona fede di Bossi"

MILANO - "Qualcuno ha approfittato della buona fede di Umberto Bossi per favorire se stesso". Roberto Maroni parla con i giornalisti subito dopo aver incontrato ieri pomeriggio, per pochi minuti, il procuratore capo di Milano, Edmondo Bruti Liberati.

Con Maroni in procura anche Stefano Stefani, il nuovo tesoriere della Lega, e il sindaco di Varese Attilio Fontana. L'ex ministro dell'Interno dice che il suo incontro con gli inquirenti rientra "in una visita di cortesia" chiesta dagli stessi esponenti politici per offrire la loro collaborazione ai magistrati:

- Non vogliamo nascondere nulla agli inquirenti. Siamo qui per dimostrare la nostra leale collaborazione nell'accertamento della verità. L'indagine - ha aggiunto - ha fatto emergere una violazione del nostro codice etico. Il fatto che i militanti facciano fatica a tenere aperte le sedi e poi si viene a sapere che i soldi della Lega finiscono in Tanzania determina una reazione.

Per la cronaca dopo aver salutato il procuratore capo, Maroni, Stefani e Fontana sono entrati nell'ufficio del procuratore aggiunto Alfredo Robledo.

Un incontro che a quanto trapela ha visto gli inquirenti chiedere alla Lega i bilanci più le fatture, le rice-



vute e tutte le pezze giustificative delle spese sostenute dal Carroccio negli ultimi cinque anni.

"La Lega - svela Maroni - ha dato l'incarico all'Agenzia di revisione Pricewaterhouse di avviare immediatamente una verifica documentale sui conti della Lega". All'interno della Lega non c'è nessuna corrente, spiega poi riferendosi ai "barbari sognanti": "Tutti i leghisti lo sono", dice ancora Maroni. Che

nega l'esistenza di una corrente nel Carroccio che faccia riferimento alla sua persona. L'ex ministro dell'Interno ha ricordato di avere "usato un'espressione di un poeta triestino irredentista: ho preso in prestito questa espressione perché tutti noi leghisti siamo barbari sognanti". Prima di arrivare in Procura Maroni ha avuto un incontro con Manuela Dal Lago e Roberto Calderoli, gli altri due triumviri, nella sede di via

Bellerio. All'ordine del giorno presumibilmente la manifestazione a Bergamo e la preparazione del prossimo Consiglio federale che potrebbe tenersi già oggi. In via Bellerio erano presenti anche il segretario della Lega Veneta, Giampaolo Gobbo e il sindaco di Verona Flavio Tosi.

Da Roma intanto il senatore Roberto Castelli, uscendo dalla buvette di palazzo Madama, non si sottrae a una domanda sul caso Rosy Mauro e a chi gli chiede se la vicenda si possa risolvere, replica: "Non c'è nulla che non si possa risolvere". Ma condivide la linea del Carroccio che esige le dimissioni del vice presidente del Senato? "Mi ci lasci meditare", conclude l'ex ministro della Giustizia. La diretta interessata non scioglie la riserva sulle sue possibili dimissioni, rimandando a oggi ogni decisione.

- "Sto valutando cosa fare, mi fa paura questo paese, in cui uno non si può nemmeno difendere. Valuterò domani il da farsi - ha detto Rosy Mauro in un'intervista al Tg1.

Quanto alle decisioni che potrebbero arrivare domani dal consiglio federale della Lega, la vicepresidente del Senato replica:

- Non temo l'espulsione, vedremo... per quello che mi riguarda sono in regola, non ho mai preso un euro, non ho mai usato un euro per fini personali.

ACCORDO MAGGIORNAZA

Partiti, i bilanci saranno pubblicati sul web

ROMA - I bilanci dei partiti saranno pubblicati sui siti Internet dei partiti stessi nonché su una apposita sezione del sito Internet ufficiale della Camera. E' quanto si legge nel comunicato congiunto delle forze della maggioranza al termine della riunione di ieri sera, secondo cui "i bilanci dei partiti saranno obbligatoriamente soggetti al controllo ed alla certificazione di società di revisione iscritte nell'albo speciale Consob".

Nasce inoltre la "Commissione per la trasparenza ed il controllo dei bilanci dei partiti politici", presieduta dal Presidente della Corte dei Conti e composta da Presidente del Consiglio di Stato e Primo Presidente della Cassazione. Il controllo, secondo l'accordo tra i partiti della maggioranza, verrà avviato sui rendiconti 2011. I partiti potranno investire la propria liquidità esclusivamente in titoli emessi dallo Stato italiano.

Qualora la nuova Commissione sulla trasparenza dei bilanci dei partiti rileverà "irregolarità, i Presidenti della Camera e del Senato provvederanno ad applicare, su proposta della Commissione, sanzioni amministrative pecuniarie pari a tre volte le irregolarità commesse.

DALLA PRIMA PAGINA

Crisi, derby Italia-Spagna...

Roma, con il ministro Corrado Passera, ha stuzzicato anche ieri Madrid attribuendo anche ai nostri 'cugini' la responsabilità dell'andamento negativo dei "differenziali". Dal paese iberico la reazione è stata quasi rabbiosa. Interviene direttamente il primo ministro Mariano Rajoy con un esplicito:

- Siate cauti.

Palazzo Chigi ha provato a smorzare i toni e con una nota ha smettito la fondatezza di alcune voci che vedevano la linea del ministro dello Sviluppo completamente avallata dal primo ministro italiano. "Monti non ha in questi giorni commentato né direttamente né indirettamente le cause che sarebbero all'origine" del balzo dello spread. Un concetto espresso con decisione anche dalla portavoce del prof, Elisabetta Olivari, a chi la interpella al riguardo.

Pesano però le parole del ministro Corrado Passera. Sul nuovo rialzo dello spread incidono "due cose fondamentali che si chiamano Germania e Spagna", ha detto il responsabile dello Sviluppo. Parole che hanno contribuito, quindi, alla replica dura del primo ministro spagnolo Rajoy:

- Voglio dire che noi non siamo contro nessuno, non parliamo di altri paesi, a tutti auspichiamo il meglio, quanto è buono per la Spagna è buono per tutta la zona euro. Abbiamo tutti problemi, noi lavoriamo per risolvere i nostri e aiutare la zona euro, ci aspettiamo che gli altri facciano la stessa cosa, che siano prudenti nelle loro affermazioni. Abbiamo tutti una grande responsabilità, vogliamo una Europa forte e un euro forte.

Parole forti nel bel mezzo di un dibattito teso tra i due paesi che 'El Mundo' ha definito 'la guerra

sporca' con l'Italia. Ma se si guarda indietro, negli anni i 'botta e risposta' Roma-Madrid sono tantissimi. Le prime schermaglie risalgono al 1996. L'allora premier spagnolo José María Aznar, esponente del conservatore Partito Popolare, rivelò che aveva risposto un secco no a Romano Prodi che gli aveva chiesto di ritardare insieme l'ingresso nell'Euro. Roma smentì ma il governo dell'epoca varò una draconiana super-manovra da 60mila miliardi di lire per partecipare fin dall'inizio alla moneta unica. Ancora qualche anno e nel 2007, ancora con Prodi a palazzo Chigi, si registra una nuova 'battaglia'. A Madrid cambia il premier, stavolta alla Moncloa c'è il socialista José Zapatero, ma la musica è la stessa: la Spagna annuncia di aver superato Roma nella classifica della ricchezza pro-capite. Sciocchezze replicò 'il professore' sottolineando che si trattava di dati relativi e fuorvianti, e soprattutto che il Pil spagnolo per numeri e qualità non era paragonabile con quello italiano.

Sono gli anni del boom spagnolo, Roma subisce gli 'sfottò' dei cugini latini. Ma l'arrivo della crisi fa sprofondare i dati madrileni mentre l'Italia sembra inizialmente resistere: c'è il controsorpasse.

Si arriva al 2012. L'Italia cambia 'professore': a guida del governo c'è Mario Monti. Il premier intervenendo lo scorso marzo a Cernobbio mentre illustra la riforma del lavoro spiega che la Spagna "ha fatto una riforma del lavoro molto incisiva ma non ha posto attenzione sui conti", e "sta dando all'Ue preoccupazioni perché i tassi salgono e ci vuole poco per ricreare contagio che potrebbe allargarsi".

TRASPARENZA

Finanziamento ai partiti: Capaldo propone credito d'imposta del 95%

ROMA - Abrogazione del sistema di rimborso diretto e introduzione di un credito d'imposta del 95% sui contributi che i cittadini versano ai partiti, riservato alle persone fisiche con un tetto massimo fissato in duemila euro. E' il nuovo sistema per il finanziamento ai partiti elaborato da Pellegrino Capaldo e contenuto in una proposta di legge di iniziativa popolare, anticipata ieri da 'Il Sole 24 ore'. L'obiettivo è quello di ridurre in modo progressivo, nell'arco di un quinquennio, il flusso delle risorse statali; favorendo al tempo stesso, attraverso un vantaggio fiscale, le donazioni dei privati.

La proposta di legge, che sta per essere depositata alla Corte di Cassazione per avviare poi la necessaria raccolta di firme, con il traguardo minimo di 50mila, lascia comunque il maggior onere per il finanziamento dei partiti allo Stato, poiché ai cittadini che decidano di sostenere i movimenti politici viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 95% del contributo. In pratica un contributo di 2mila euro al proprio partito si tradurrebbe per il cittadino-sostenitore in un esborso effettivo di 100 euro, dal momento che 1.900 euro gli verrebbero restituiti dall'Erario.

L'esborso complessivo dello Stato dovrebbe comunque essere minore di quello attuale, nell'ipotesi che i cittadini siano abbastanza tiepidi all'idea di donare soldi ai partiti. In altri termini per accedere al finanziamento 'pubblico' i partiti devono conquistarsi la fiducia dei cittadini attenendone un finanziamento 'privato' che lo Stato di fatto integra.

Rilevante, poi, il fatto che mentre oggi il finanziamento è riservato ai soli partiti che abbiano partecipato a competizioni elettorali ottenendo una rappresentanza o almeno un numero minimo di voti, il nuovo meccanismo si applicherebbe a tutti i partiti e movimenti politici esistenti e di nuova costituzione che abbiano almeno trecento associati e alle fondazioni con un patrimonio superiore ai cinque milioni di euro. Destinatari anche i partiti che hanno eletti in Parlamento o nei Consigli regionali e quelli che hanno un'attività negli ultimi dieci anni.

Partendo dal presupposto che la trasparenza è l'unico antidoto alle malversazioni, la proposta istituisce un elenco dei soggetti che beneficiano del sostegno agevolato presso il ministero dell'Interno; i contributi inoltre vanno versati su un conto corrente indicato preventivamente all'Agenzia delle entrate, in modo da rendere rintracciabile qualsiasi movimento.

Damasco: oggi scatta il cessate il fuoco, un diritto rispondere ai terroristi. L'inviato speciale dell'Onu in Siria: "Una militarizzazione ulteriore sarebbe disastrosa". Teheran: "D'accordo con una soluzione pacifica"

Siria: alt alle azioni militari Annan: la pace è possibile

DAMASCO - L'inviato speciale di Onu e Lega araba per la Siria, Kofi Annan, ha fatto sapere di essere stato informato da Damasco che "cesserà tutti i combattimenti militari nel territorio siriano" a partire dalle 6 di questa mattina ora locale, rispettando così la scadenza del piano di pace dell'inviato speciale di Onu e Lega araba Kofi Annan. Il portavoce di Annan, Ahmad Fawzi, in una nota ha riferito che la lettera proveniente dal ministero degli Esteri siriano afferma inoltre che il governo "si riserva il diritto di rispondere in maniera proporzionata a ogni attacco perpetrato da gruppi terroristi armati contro civili, forze governative o proprietà pubbliche o private". Fawzi aggiunge che Annan continuerà a lavorare con il governo siriano all'applicazione del piano di sei punti per mettere fine al conflitto, che in oltre un anno ha causato la morte di oltre 9mila persone, secondo il conteggio dell'Onu. Ulteriore conferma della notizia è arrivata dall'agenzia di stampa uffi-

Iran: stop petrolio alla Germania

TEHERAN - L'Iran ha tagliato le sue esportazioni di petrolio alla Germania, un giorno dopo aver preso un'analoga decisione riguardo alla Spagna e aver annunciato lo stop delle forniture alla Grecia. Lo riporta il sito dell'emittente iraniana PressTv, ricordando che Teheran aveva già sospeso l'export di greggio a Francia e Regno Unito e precisando che ora "valuta di fermare la vendita di greggio all'Italia". Il provvedimento, spiega sempre Press Tv, è una contromisura rispetto alle sanzioni adottate dall'Ue nei confronti della Repubblica Islamica a causa del suo programma nucleare. Le sanzioni prevedono, tra l'altro, una progressiva riduzione dell'acquisto di petrolio iraniano da parte dei paesi europei. Martedì, sempre Press Tv, dando notizia della misura iraniana nei confronti di Madrid, aveva annunciato possibili provvedimenti ai danni di Germania e Italia.



ciale siriana Sana. L'inviato speciale di Lega araba e Nazioni unite in Siria ha lanciato un appello al governo dell'Iran, dove ieri si è recato in visita, per un appoggio al piano che si spera possa portare alla fine delle violenze. "Ogni militarizzazione ulteriore del

conflitto sarebbe disastrosa. A causa della posizione geopolitica della Siria, ogni errore potrebbe avere conseguenze inimmaginabili", ha dichiarato da Teheran dopo colloqui con il ministro degli Esteri, Ali Akbar Salehi. Quindi ha fatto appello alle autorità di Teheran, per un

aiuto. "Grazie alle relazioni speciali con la Siria - ha aggiunto Annan - l'Iran può essere parte della soluzione".

Dopo l'incontro con Salehi, Annan ha espresso ottimismo, spiegando che Teheran si è detta d'accordo su "una soluzione pacifica della crisi". Il ministro iraniano ha però rifiutato un cambio di regime, ribadendo che "i cambiamenti in Siria" devono comunque avvenire sotto la leadership di Bashar Assad. Soprattutto l'inviato non vuole parlare di fallimento della missione, prima che i termini per il cessate il fuoco siano scaduti. "Abbiamo avuto contatti con l'opposizione siriana e abbiamo ricevuto risposte positive, credo che alle 6 di domani mattina dovremmo vedere una situazione decisamente migliore sul campo, ha detto Annan, aggiungendo: "Una soluzione è possibile e dovrebbe essere negli interessi del popolo siriano".

L'ANTICRISI

Spagna, campi di cannabis con fini 'ludico-terapeutici'



MADRID - Campi di marijuana contro la crisi: la proposta del sindaco di Rasquera, piccolo comune rurale spagnolo di 900 anime vicino a Tarragona, molti contadini, tanti pensionati, ha sbaragliato per referendum le reticenze di opposizione e giuristi conquistando il 56,4% dei consensi. E' passata così 'vox-populi' la misura chiave del programma anticrisi della giunta i Erc, il partito repubblicano indipendentista di sinistra, che guida il paesino. La popolazione ha partecipato in massa (68%), considerando la questione vitale per il paese. Rasquera, che vive soprattutto della produzione di olio d'oliva, formaggi e salami, una popolazione che invecchia, i giovani in fuga verso la città, soffoca sotto un debito pubblico accumulato di 1,3 milioni. Ora dovrebbe accettare l'offerta arrivata dalla Asociación Barcelonesa Cannabica de Autoconsumo (Abcda), un club "con fini ludico-terapeutici". Conta 5mila 'soci', riuniti per gestire collettivamente consumo e produzione individuali di cannabis, consentiti dalla legge spagnola. La Abcda ha proposto di pagare al comune 36mila euro per l'autorizzazione a coltivare a fini non commerciali la cannabis e di iniettare nell'economia locale 550mila euro all'anno per la gestione dei terreni. Il progetto, che dovrebbe creare posti di lavoro nel comune, rivitalizzandone l'economia, non convince però la procura catalana, che solleva una possibile incompatibilità con l'articolo 368 del codice penale spagnolo che proibisce la coltivazione, l'elaborazione e il traffico di droghe. Ma per scopi 'commerciali'. Mentre in questo caso si tratterebbe di coltivazione per l'autoconsumo.

'BUFFETT RULE'

Usa, Obama: più tasse ai ricchi Repubblicani: no alla lotta di classe

WASHINGTON - Il presidente Usa Barack Obama ha smentito che la sua richiesta di aumentare le tasse ai contribuenti più agiati sia un modo per ridistribuire la ricchezza e ha affermato che in questo modo si potranno ottenere soldi per investimenti fondamentali per l'economia statunitense. Martedì Obama aveva spinto il Congresso ad applicare la cosiddetta 'Buffett rule', ispirata all'imprenditore multimiliardario Warren Buffett, che ha denunciato di pagare meno contributi della sua segretaria. Second-



do il presidente, la tassa è necessaria per affrontare il pesante deficit del Paese. Obama ha parlato ieri a favore della 'Buffett rule' alla Casa Bianca, insieme con alcuni imprenditori favorevoli alla tassa. Il Senato voterà la settimana prossima, ma è difficile che la proposta passi al Congresso. La regola avanzata da Buffett prevede che gli investitori più abbienti non debbano versare meno contributi rispetto a contribuenti della classe media. I repubblicani hanno respinto la proposta, definendola una lotta di classe.

Il giorno 07 Aprile 2012 si è spento serenamente

ITALO CUTOLO LOMBARDI R.I.P.

Marito e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio la moglie Otilia Osorio Paris in Cutolo, il figlio Angelo Jose Tadeo Cutolo Osorio, le sue sorelle Anna, Vittoria e Nina, sua cognata Milagro Alvarado In Cutolo, i suoi nipoti Angelo Francesco, Gilberto e Marco. I suoi parenti, cugini e amici tutti invitano a partecipare alla Santa messa in suffragio i giorni 12, 13 e 14 Aprile alle ore 6:00 p.m. presso la chiesa "Virgen de la Guadalupe", Urb. Las Mercedes - Caracas.

bod CORPBANCA CENTRO CULTURAL Tullio Cavalli & Rolando Padilla PRESENTAN

ESPERANDO AL ITALIANO

MARISOL MATHEUS CAROLINA PERPETUO ALEJANDRO CORONA ASTRID CAROLINA HERRERA HILDA ABRAHAMZ De: Mariela Romero

Después de su exitosa presentación en LONDRES

Centro Cultural BOD Corpbanca Plaza la Castellana - Chacao Desde el 27 de Enero

Viernes y Sábado: 8 p.m. Domingo: 6 p.m.

ÚLTIMA TEMPORADA

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

BOLOGNA CENTRO CITTA

Affitto luglio-agosto monolocale luminoso ,moderno,completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto, anche centro citta ,deposito-magazzino seminterrato abittabile,attrezzato,prezzo modico.
0414 2607882 0212 7301627

INGENIERO CIVIL

Se ofrece para realizar todo tipo de trabajo de construcción: Cómputos Métricos, elaboración de presupuestos, proyectos y levantamiento topográfico.

Informa: 0426-104.23.75

DISPONIBLE

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

DISPONIBLE

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

SE DICTAN CURSOS DE TEJIDO
(Entrega de certificados)
Croché, dos agujas – telar
De lunes a viernes en Guarenas – Guatire y los sábados en Caracas
Informa: Tlf: 0212-910.95.73

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 **NUEVO METODO** Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 **GUIAS DIDACTICAS** Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7º 8º 9º

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA
Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VARICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

DISPONIBLE

CERCASI SIGNORA ITALIANA

Disposta ad attendere una casa abitata da una coppia di persone adulte e autosufficienti. Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buon carattere e la disponibilità a dedicarsi con gran affetto alla famiglia.
Informa : 0414-013.22.33 o (212) 242.03.98

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dorneuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaíto, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

A ROMA Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar. El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

ALQUILO GALPON DE 1880 M2

Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto.**

VENDO

Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automática. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa **Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

VENDO

Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

I bianconeri giocano una grande gara e battono la squadra di Reja per 2-1. In gol Pepe e Muri nel primo tempo, nel secondo tempo la rete di Del Piero riporta in testa alla classifica i bianconeri

Cuore e magia di Del Piero, e la Juve torna prima

TORINO - Alla fine i tifosi bianconeri cantano come se avessero vinto la Champions: invece l'hanno "solo" centrata e hanno ricacciato il Milan un punto dietro. Ma le emozioni di questa serata torinese sono state degne della massima competizione europea.

La Juve torna in testa: ha vinto il cuore bianconero e la magia decisiva di uno dei più grandi campioni della storia della Signora, Alessandro Del Piero, cui sono bastati dieci minuti per mettere il suo tim-

bro indelebile. E' stata una partita pazza e appassionante fino all'ultimo secondo: la Juve era partita a tavoletta e stava stritolando la Lazio (priva di Radu, Konko, Dias, Lulic, Klose): oltre al gol di vantaggio di Pepe, ne aveva sfiorati altri quattro, con lo stesso Pepe, Vucinic, Vidal (spettacolare conclusione da metà campo con il portiere fuori dai pali), Marchisio.

Poi, allo scadere, alla prima conclusione i bianconelesti hanno fatto centro: cross abbastanza telefonato di

Scaloni, blocco efficace su Mauri, che di testa non perdona. Si sarebbe depresso anche un toro, ma non la Juve di Conte, rientrata in campo non lucidissima ma ancora strapotente fisicamente. Quando Vucinic tutto solo all'inizio ha concluso fuori a fil di palo, i presagi di una serata storta si stavano consolidando, perché il secondo tempo sembrava la fotocopia del primo. Ma quando Lichtsteiner, servito in scodellata da Vidal, a tre metri dal prodigioso Mar-

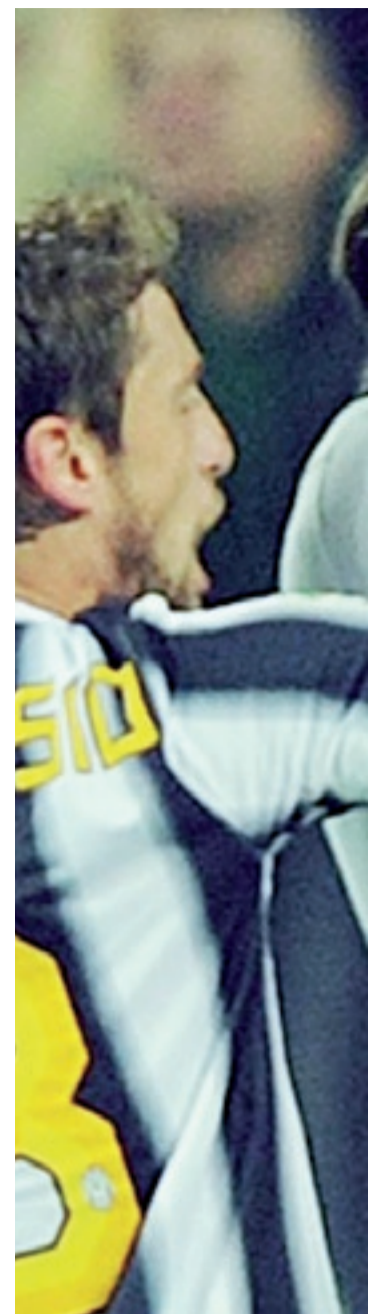
chetti, ha ciccato la palla, la rassegnazione ha cominciato decisamente a prendere il sopravvento. Ma per Del Piero non esistono serate stregate: a tredici minuti dal termine, mentre Pirlo stava discutendo con l'arbitro per il posizionamento della barriera, Alex non ci ha pensato su e ha sparato una bordata leggermente deviata che si è andata a infilare alla destra del portiere laziale.

La Lazio, a quel punto, non aveva più nulla da dare: Reja, che aveva impostato gioco forza una linea Maginot stile Nereo Rocco, aveva già cambiato sia Mauri sia Rocchi e quindi le poche frecce nell'arco biancazzurro erano finite.

Sul piano del gioco non c'è mai stata partita: ai punti, la squadra di Conte ha sbriciolato l'avversario (una sola conclusione in porta, quella del gol). Ma il calcio spesso non funziona così e quel gol di Mauri avrebbe potuto consegnare mezzo scudetto in mano al Milan.

La Juve il primo grande obiettivo l'ha centrato, blin-

dando l'accesso diretto alla Champions League. Non è poco, anche se ieri il palato dei tifosi è stuzzicato dal sogno tricolore. Per la squadra di Conte molte conferme: la condizione fisica straordinaria, la vena di Pirlo (non fa più notizia), la crescita enorme di Vidal, Chiellini, Bonucci, il ritorno di Marchisio, Quagliarella e Pepe, lo splendore tecnico di Del Piero, sempre pronto a rilucere anche in pochi minuti. E poi un carattere enorme: una serata come questa sarebbe infatti potuta finire molto peggio se i nervi non fossero stati saldi, perché nella ripresa la Lazio tendeva a spezzettare solo il gioco, innervosendo non poco l'avversario e tentando isolate puntate in contropiede con la difesa bianconera qualche volta in affanno perché sbilanciata. Della squadra di Reja, condizionata dalle assenze, da salvare la straordinaria serata di Marchetti, la generosità di Rocchi, la razionalità di Ledesma e la precisione chirurgica del preziosissimo Mauri.



ROMA-UDINESE 3-1

I giallorossi tornano a correre con Totti

ROMA - C'è tanto Totti nella vittoria scaccia crisi della Roma. Per oggi nessuno chiederà le dimissioni di Luis Enrique. I giallorossi stendono l'Udinese, diretta rivale nella corsa all'Europa, cancellando di un solo colpo le polemiche e la scritta 'fine' all'esperienza di Luis Enrique in Italia. Tra alti e bassi il progetto rimane in vita e i lampi della serata dell'Olimpico contro l'Udinese confermano la potenzialità di una squadra alla ricerca di equilibrio e costanza. Senza Burdisso, Lobont, Cassetti, Simplicio e Borini, la Roma ritrova Totti e Pjanic nell'undici, con De Rossi spostato in difesa come centrale da Luis Enrique per l'esclusione di Heinze dopo la brutta figura di Lecce. Con Floro Flores, Basta, Battocchio, Fabbri, Badu, Isla e Benatia indisponibili, l'Udinese si presenta all'Olimpico ai minimi termini: Guidolin propone quindi Fernandes a centrocampo e Di Natale punta unica con il supporto di Abdi.

Partono bene i giallorossi che dopo appena due minuti sfiorano il vantaggio: assist di Totti per Marquinho, che di punta non sorprende Handanovic in uscita. I friulani rispondono al 7' con una destro di Abdi che Stekelenburg neutralizza ma, un minuto dopo, la Roma passa in vantaggio. Osvaldo sfugge via a Coda e Danilo, Handanovic gli para il destro ma nulla può



sulla ribattuta dell'attaccante gialloross. Handanovic, alla mezzora, toglie dall'angolino una punizione velenosa di Lamela, Marquinho al 29' perde il timing per il controllo in area, l'estremo ospite si disimpegna di testa su Osvaldo al 31' e ci mette i pugni al 32' per dire no a Totti. L'Udinese si fa minacciosa al 35esimo con di Natale che serve Pereira, che in area si allunga la sfera facilitando l'uscita di Stekelenburg. Esce l'Udinese negli ultimi minuti del primo tempo e al 43esimo arriva il pareggio friulano. Gran tocco Di Di Natale a smarcare Fernandes, che sotto porta non perdona.

Tornano in campo decise en-

trambe le squadre. E' la Roma, al 12', a sfiorare il vantaggio: gran palla di Totti per Osvaldo, il bomber di casa calcia trovando Handanovic e poi il palo. Alla mezzora la sostituzione che cambia il match. Entra Bojan per Lamela e la Roma cresce. A cinque minuti dal termine la Roma passa. Osvaldo supera in uscita Handanovic e mette in mezzo dove Totti, tutto solo, può fare festa. Ma il match non è finito perché nel recupero la Roma chiude il conto con Marquinho che insacca su prezioso assist di Bojan dalla sinistra. Un 3-1 che rilancia quindi le ambizioni della Roma in zona Champions.

INTER-SIENA 2-1

Stramaccioni stende anche i toscani

INTER (4-3-3): Julio Cesar 6; Zanetti 6.5, Lucio 6, Samuel 5 (38' pt Nagatomo 6), Chivu 6; Cambiaso 6, Stankovic 5.5, Obi 6 (23' st Poli 6); Alvarez 5.5 (32' st Pazzini 6), Milito 7, Zarate 6.5. (12 Castellazzi, 23 Ranocchia, 14 Guarin, 9 Forlan). All.: Stramaccioni 6.5.

SIENA (4-4-1-1): Pegolo 6.5; Vitiello 6 (29' st Contini 5.5), Terzi 5.5, Pesoli 6, Del Grosso 6.5; Mannini 6, Vergassola 6, Bolzoni 5.5 (17' st Gazzi 5.5), Brienza 6; D'Agostino 6.5 (17' st Gonzalez 5.5); Destro 6.5. (1 Brkic, 15 Belmonte, 17 Grossi, 77 Sestu). All.: Sannino 6.

Arbitro: Romeo di Verona 6.

Reti: nel pt 7' D'Agostino, 42' Milito; nel st 36' Milito (R). Angoli: 9-3 per l'Inter. Recupero: 0' e 3'. Espulso: al 48' st Pegolo per proteste. Ammoniti: Samuel, Pesoli, Vitiello, Mannini e Contini per gioco fallosso. Spettatori: 46.327.

1 GOL - 7' pt: Samuel si fa rubare il pallone da Destro che tenta il gol. Respinge Julio Cesar, arriva Brienza, ancora respinta



del portiere. Poi la botta finale è quella di D'Agostino. Il Siena è in vantaggio. - 42' pt: Il pareggio dell'Inter arriva sugli sviluppi di un calcio d'angolo tirato corto da Chivu. Spiovente in area raccolto da Pesoli che, incredibilmente, serve un assist perfetto per la testa del Principe Milito che va a quota 19 reti in questo campionato. - 36' st: Mannini aggancia Nagatomo con il braccio. Calcio di rigore, trasformato da Diego Milito.

L'agenda sportiva

Giovedì 12

-Basket, giornata della Lpb

Venerdì 13

-Basket, giornata della Lpb

Sabato 14

-Basket, giornata della Lpb
-Calcio, anticipi 33ª giornata di Serie A
-Calcio: 34ª giornata Serie B
-Calcio, Venezuela: anticipo 13ª giornata Torneo Clausura

Domenica 15

-Basket, giornata della Lpb
-Formula 1, Gp Cina
-Calcio, 33ª giornata di Serie A
-Calcio, Venezuela: 13ª giornata Torneo Clausura

Lunedì 16

-Calcio, posticipo Serie A: Cagliari-Catania

Martedì 17

-Basket, giornata della Lpb



FIorentina-PALERMO 0-0

I viola non sfondano, la B si avvicina

FIorentina (3-4-1-2): Boruc 6, Gamberini 6, Natali 5.5, Nastasic 6, De Silvestri 6 (32' st Cassani sv), Behrami 6.5, Montolivo 6, Pasqual 6, Kharja 5 (23' st Lazzari sv), Amauri 5, Jovetic 6. (89 Neto, 19 Felipe, 17 Salifu, 7 Cerci, 22 Ljajic). All. Rossi 6

PALERMO (3-5-2): Viviano 7, Munoz 5.5, Mantovani 6, Labrin 6, Pisano 6, Della Rocca 6, Donati 6, Barreto 5.5 (4' st Bacinovic 5.5), Bertolo 6, Hernandez 5.5 (30' st Budan), Ilicic 6 (44' st Vazquez). (33 Tzorvas, 62 Kosnic, 17 Vazquez, 10 Miccoli). All. Mutti 6

Arbitro: Doveri di Roma 6

Angoli: 14 a 1 per la Fiorentina. Ammoniti: Bacinovic, Ilicic per gioco falloso, Amauri per comportamento non regolamentare, Jovetic per proteste. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 21.037.

GENOA-CESENA 1-1

Pareggio da incubo, liguri contestati

GENOA (4-4-2): Frey 7, Mesto 5,5, Granqvist 6,5, Kaladze 5,5 (1' st Bovo 5), Moretti 5, Rossi 5,5, Biondini 5,5, Veloso 5, Sculli 7 (23' st Jankovic 5), Palacio 6, Gilardino 5,5 (22 Lupatelli, 3 Carvalho, 9 Zé Eduardo, 10 Birsas, 19 Jorquera). All.: Malesani 5.

CESENA (4-4-2): Antonioli 6,5, Ceccarelli 6,5, Moras 6, Rossi 6,5, Benalouane 6, Arrigoni 6,5, Guana 6, Martinho 6 (14' st Del Nero), Djokovic 5,5 (1' st Santana), Malonga 6 (1' st Rennella), Mutu 7 (88 Ravaglia, 2 Rodriguez, 6 Lauro, 30 Urso). All.: Beretta 6,5.

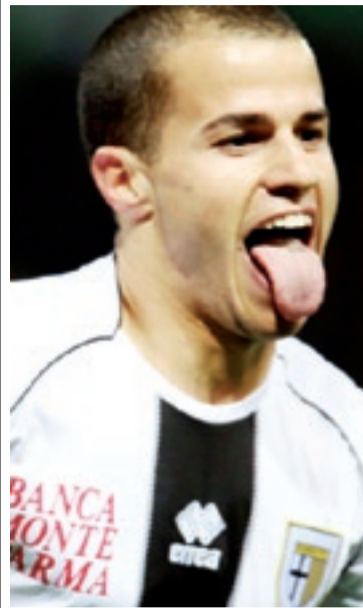
Arbitro: Mazzoleni di Bergamo 5.

Reti: pt, 40' Rossi; st, 30' Mutu. Recupero: 0' e 2'. Angoli: 9 a 3 per il Genoa. Ammoniti: Ceccarelli, Mesto, Moretti, Kaladze per gioco scorretto. Spettatori: 18.000

I GOL - 40' pt: Sculli di testa serve Rossi smarcato davanti al portiere e il capitano di sinistra batte Antonioli. -30' st: Mutu riceve al limite dell'area, controlla la palla e di destro segna sul palo lontano con un tiro a girare.

PARMA-NOVARA 2-0

Giovinco e Jonathan, piemontesi al tappeto



PARMA (3-5-2): Mirante 7, Zaccardo 6, Lucarelli 6, Santacroce 5.5 (33' st Feltcher sv), Jonathan 6.5 (29' st Biabiany 6), Mariga 6.5 (45' st Morrone sv), Valdes 6, Galloppa 5.5, Modesto 6, Giovinco 7, Floccari 6 (1 Pavarini, 18 Gobbi, 80 Valiani, 21 Okaka). All. Donadoni 6.5.

NOVARA (5-3-2): Fontana 6, Morgnana 5, Lisuzzo 5, Rinaudo 5 (1' st Radovanovic 6), Garcia 5, Gemiti 5.5, Porcari 5.5, Pesce 5.5 (32' st Jeda 6),

Rigoni 5, Mascara 6 (11' st Rubino 6), Morimoto 5.5 (44 Coser, 30 Centurioni, 15 Dellafiore, 7 Jensen). All. Tesser 5.5.

Arbitro: Tagliavento di Terni 6.5.

Marcatori: nel pt 26' Giovinco, 40' Jonathan. Angoli: 9 a 8 per il Parma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Garcia, Modesto e Floccari per gioco scorretto. Note: Al 16' st il Novara ha sbagliato un calcio di rigore con Rigoni. Mirante ha parato il tiro. Il penalty era stato concesso dall'arbitro Tagliavento per fallo di Santacroce su Morimoto. Spettatori: 11.719.

I GOL - 26' pt: Mariga apre sulla destra per Jonathan che crossa basso al centro per Giovinco, il fantasista gialloblù di prima intenzione devia in rete anticipando l'intervento dei difensori avversari. - 40' pt: Pesce sbaglia il disimpegno al limite e Giovinco serve subito in area Floccari, il tiro dell'ex laziale scavalca Fontana in uscita e Jonathan deve solo depositare il pallone in rete prima che possa intervenire un giocatore del Novara.

CATANIA-LECCE 1-2

I salentini intravedono la salvezza

CATANIA (4-3-3): Carrizo 4, Motta 6, Legrottoglie 6, Bellusci 6.5 (39' st Llama sv), Marchese 5.5, Izco 6, Lodi 6, Almiron 5.5 (28' pt Seymour 6), Barrientos 6.5, Bergessio 6.5, Gomez 6.5 (32' st Catellani sv). (1 Kosicky, 33 Capuano, 19 Ricchiuti, 7 Lanzafame). All. Montella 6.



LECCE (3-5-2): Benassi 6.5, Oddo 5.5, Miglionico 6, Tomovic 6, Cuadrado 5.5

(42' st Bertolacci sv), Blasi 5.5 (34' st Corvia 6.5), Giacomazzi 6.5, Delvecchio 6, Brivio 5 (14' st Di Matteo 6), Muriel 6.5, Di Michele 6. (25 Petrachi, 80 Carrozzi, 6 Giandonato, 11 Seferovic). All. Cosmi 6.

Arbitro: De Marco di Chiavari 6.

Reti: nel st 7' Bergessio, 42' Corvia, 45' Di Michele. Angoli: 8-2 per il Catania. Recuperi: 3' e 4'. Espulso: Carrizo (44' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Bellusci, Blasi, Marchese e Seymour per gioco scorretto; Giacomazzi e Oddo per proteste. Note - Al 26' st Di Michele ha sbagliato un rigore. Spettatori: paganti 9.206.

I GOL: - 7' st: sugli sviluppi di una punizione calciata da Lodi, Barrientos scaglia un sinistro che s'infrange sulla traversa, Bergessio è il primo ad arrivare sul pallone appoggiandolo in fondo al sacco di testa.

- 42' st: Muriel scatta sul filo del fuorigioco e serve Corvia, che può segnare da pochi metri. - 45' st: su un contropiede leccese, Lodi, in porta al posto dell'espulso Carrizo, riesce a opporsi a un destro di Corvia, ma non può nulla sull'intervento di Di Michele, lesto a raccogliere la respinta.

NAPOLI-ATALANTA 1-3

Partenopei a pezzi, bergamaschi quasi salvi

NAPOLI - Il giocattolo si è rotto. Definitivamente. L'Atalanta vince (3-1) passeggiando al San Paolo. Il Napoli è fermo, non ha più un briciolo di energia in corpo, non c'è più con la testa. Black out totale. Gli azzurri non entrano mai in partita e rischiano di subire una lezione ancora più dura dall'Atalanta.

La partita finisce con la squadra subissata dai fischi dei tifosi, ma c'è poco da fischiare: il Napoli si è sciolto, non ha più la forza di lottare. La partita la fa sempre l'Atalanta che è, al contrario del Napoli, in condizioni fisiche scintillanti. Gli uomini di Colantuono non consentono quasi mai agli avversari di arrivare nella loro area di rigore. I nerazzurri, inoltre, proprio per il notevole divario atletico hanno quasi sempre il sopravvento negli scontri uno contro uno.

Nel Napoli la prestazione di alcuni giocatori è imbarazzante: Gargano, Hamsik, Grava e Dossena sono del tutto fuori dalla partita. Lavezzi è l'unico che tenta di caricarsi sulle spalle la squadra, ma è un'impresa titanica, impossibile da realizzare. Oltre al Pocho, l'unico che riesce a non sfigurare è Fernandez che, nel ruolo di centrale di destra, offre una prestazione convincente. Mazzarri, nel tentativo di sfruttare le poche forze fresche di cui dispone, schiera Grava al posto di Aronica e sposta Campagnaro sulla sinistra. A centrocampo, inoltre, Dzemaili, meno sfruttato nel corso della logorante stagione, prende il posto di Inler.

Colantuono si affida al tradizionale 4-4-2 con la linea dei centrocampisti molto reattiva e capace di fare da barriera ai limiti della propria area di rigore, quando



il Napoli si presenta in attacco, e di sostenere con prontezza e velocità l'azione offensiva quando si offre l'occasione per le ripartenze.

L'Atalanta va subito in vantaggio ma il Napoli riesce a reagire ed a recuperare il risultato con Lavezzi. E' soltanto un fuoco di paglia, però.

Nella ripresa si vede tutta la differenza tra le due squadre in campo. L'Atalanta attacca con spietata lucidità e mette a nudo tutte le pecche degli azzurri. I due gol con i quali i bergamaschi chiudono l'incontro non sono casuali ma arrivano a coronare una superiorità tattica ed atletica indiscutibile. Gli ultimi venti minuti sono uno strazio per la squadra di casa, che imboccherebbe volentieri la scaletta

del sottopassaggio, se fosse possibile. A completare l'opera ci si mette anche l'arbitro Giannoccaro che espelle Pandev per una normale spinta ad un avversario a centrocampo. Una decisione che, come se non bastassero i problemi che ha Mazzarri, costringeranno l'allenatore a privarsi della punta nella prossima gara a Lecce. Insomma il Napoli cede le armi proprio nel giorno in cui, con una vittoria, avrebbe potuto riaprire in pieno il discorso della qualificazione alla Champions League del prossimo anno. Ora a Mazzarri ed ai suoi uomini non rimane che tentare di ritrovare un pò di energie fisiche e mentali per arrivare in condizioni decenti alla finale di Coppa Italia. Il campionato, ormai, è andato.



Il nostro quotidiano

12 | giovedì 12 aprile 2012

Siamo nel Lazio, in provincia di Latina, la città di Gaeta è un porto commerciale e militare di strategica importanza da millenni

“Una ricetta della tradizione: tiella di Gaeta”

Un piatto della tradizione popolare della cucina italiana: la “tiella” di Gaeta. Siamo nel Lazio, in provincia di Latina, la città di Gaeta è un porto commerciale e militare di strategica importanza da millenni. L’etimologia del suo nome deriva dal greco “kaietas” che vuol dire approdo, golfo ma esiste la versione che il nome derivi da Virgilio, perché nell’Eneide questo è il luogo dove fece morire Caieta, la nutrice di Enea. Si dice che, a quei tempi, i marinai che costeggiavano Gaeta trovavano le olive, piccole, violacee ed affusolate, che cadevano dalle piante e galleggiavano sul mare, impregnate dall’acqua salata diventando molto saporite. Forse questa è l’origine delle olive in salamoia vera specialità conosciuta in tutto il mondo ed amata dagli chef per la loro capacità di esaltare il sapore dei piatti. Infatti, le olive sono presenti in tutte le versioni della tiella (da teglia, dal latino “tegula”). La tiella è nell’elenco dei prodotti della regione Lazio e il Comune di Gaeta le ha attribuito il marchio D.E.C.O. (Denominazione Comune di Origine). Si tratta di una pizza salata di pasta ripiena delle risorse del luogo e quindi



di pesce o verdure (polpi, acciughe, scarola e baccalà, cipolle, ecc.). Usata dai pescatori e contadini al posto del panino a pranzo, corrisponde ad un pasto unico e si mantiene gustosa per qualche giorno. L’origine della tiella probabilmente risale al 1506 quando Ferdinando il Cattolico ampliò i bastioni di fortificazione della città, lavori che terminarono nel 1538 con l’Imperatore Carlo V, questo per rendere inespugnabile la città anche nella parte alta inglobando Monte Orlando. Per questa lunga opera furono assoldati anche 500 scalpellini pugliesi per lavorare la pietra dei bastioni. Seguiti dalle loro

famiglie nel borgo di Gaeta crearonò delle contaminazioni sia linguistiche (dialetto diverso dalla città vecchia) sia culturali che ritroviamo anche nella cucina. Altra possibile origine della tiella è la leggenda secondo la quale fu Ferdinando IV di Borbone ad inventarla. Sovrano molto attaccato al popolo, amava travestirsi per girare tra la gente. Un giorno vide una massai che faceva il pane e le chiese di fare due dischi, riempirli con la scarola e olive che aveva in cucina e mettere questa pizza al forno e così inventò la tiella. Io ho scelto quella al pol-

po perché, per la mia cucina salutare, è molto magro, ha meno di 70 calorie per 100 gr, saporito, privo di grassi, ricco di potassio, calcio, fosforo, proteine, retinolo e vitamine A e B1 e con un alto potere saziante. Se si compra fresco è bene surgelarlo perché questo rende le carni più morbide altrimenti restano gommoso. Curioso che nell’antichità aveva doti afrodisiache e nel ‘500 per questo era fonte di rischio di cedere alla lussuria. Cuciniamo allora questo antico piatto che bada bene si mangia rigorosamente con le mani accompagnato da buon vino!

Mariella Tallari

“Tiella di Gaeta al polpo”



Foto di Rosario Mondelli

- 1 kg di polpi piccoli
- 250 gr di farina di grano tenero
- 250 gr di farina di grano duro
- 200 ml di acqua tiepida
- 150 gr di olive di Gaeta snocciate
- 20 gr di lievito di birra
- 1/2 bicchiere di vino bianco
- 300 gr pomodorini
- Prezzemolo
- Peperoncino
- Aglio
- Olio extravergine di oliva
- Sale

Partite dal ripieno che deve essere fatto il giorno prima perché sia ben saporito. Cuocete i polpi in acqua salata fino a che siano teneri alla forchetta e fateli freddare nella loro acqua. Mettete in uno scolapasta, affinché il ripieno non rimanga troppo liquido, i pomodori a pezzetti, 2 cucchiaini di olio, le olive, il peperoncino, l’aglio e il prezzemolo tritati, il vino e aggiungete i polpi cotti tagliati a pezzetti, poi versate il tutto in una ciotola e lasciate riposare in frigorifero. Per la pasta dovrete stendere due dischi. Unite le due farine e al centro sbriciolate il lievito e versate 1 cucchiaino di olio. Impastate con l’acqua tiepida, coprite l’impasto con un panno e lasciatelo lievitare. Dopo almeno 1 ora dividete la pasta in due e stendetela spessa pochi millimetri in sfoglia, la prima andrà sul fondo del tegame ben oliato a coprire il bordo. Versare il ripieno e sigillate con l’altro disco di pasta creando il tipico motivo ad onda. Punzecchiare la pizza con la forchetta e oliare bene la superficie. Infornare a 240° fino a che non è dorata.

Mariella Tallari

I consigli di Impornac

Biscotti al cioccolato

Ingredienti per 6 persone

200 g di farina, 100 g zucchero al velo, 150 g burro, 8 tuorli, 50 g fecola di patate, 1 stecca di vaniglia, 1 limone (solo la buccia grattugiata), q.b. cioccolato fondente

Preparazione

Unite tutti gli ingredienti nel mixer o in una terrina. Incidete la stecca di vaniglia a metà con un coltello affilato e appuntito.

Prelevate i semi, unite agli altri ingredienti e impastate brevemente. Dividete l’impasto in tanti pezzetti e create le forme che preferite. Disponete i biscotti sulla lastra del forno foderata con carta da forno. Cuocete nel forno preriscaldato a 180° per 20 minuti. Sciogliete il cioccolato fondente a bagnomaria e inzuppate le punte dei biscotti nel cioccolato. Riponetelo su carta da forno fino a quando il cioccolato non si sarà raffreddato.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell’Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all’estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL’1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST’AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
FILETE DE SALMÓN 108,80 Bs.
ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55